

COMUNICATO STAMPA

Verona 12 maggio 2015

Il Banco Popolare approva il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2015

Nel primo trimestre 2015 il Gruppo torna all'utile: il risultato economico è pari a 209 milioni (217 milioni al netto della Fair Value Option).

Ottima performance economica:

- *Proventi operativi pari a 954 milioni in crescita del 6,9% rispetto al 31 marzo 2014 e del 27,5% rispetto all'ultimo trimestre dello scorso esercizio;*
- *Proventi "core" pari a 838 milioni in crescita del 6,8% rispetto al 31 marzo 2014 e del 15,6% rispetto all'ultimo trimestre dello scorso esercizio;*
- *Oneri operativi a 539 milioni in calo del 2,7% rispetto al 31 marzo 2014;*
- *Costo del credito in forte diminuzione a 181 milioni e pari a 82 punti base annualizzati.*

Risultato economico di periodo normalizzato pari a 151 milioni.

Posizione patrimoniale:

- *Il CET 1 ratio "phased in" al 31 marzo 2015, inclusivo del risultato economico del primo trimestre si mantiene stabile all'11,9% rispetto a fine anno 2014. Il ratio pro-forma¹ è pari al 12,0%;*
- *CET 1 ratio "fully phased" al 31 marzo 2015 inclusivo del risultato economico del primo trimestre è pari all'11,6% (11,3% al 31 dicembre 2014). Il ratio pro-forma raggiunge l'11,8%;*
- *Leverage ratio Basilea 3 Phase-in inclusivo del risultato economico del primo trimestre 5,0%;*
- *Leverage ratio Basilea 3 Fully Phased inclusivo del risultato economico del primo trimestre 4,8%.*

Profilo di liquidità:

- *LCR in linea con il target a regime di Basilea 3: >100%;*
- *NSFR calcolato secondo le più recenti regole del Quantitative Impact Study pari a circa il 95%;*
- *Raccolta diretta in senso stretto pari a circa 40 miliardi.*

¹ Dato calcolato considerando la riduzione delle attività di rischio ponderate di 689,8 milioni registrata l'11 aprile 2015 per effetto della trasformazione di attività per imposte anticipate in crediti d'imposta conseguente all'approvazione del bilancio d'esercizio del Banco Popolare da parte dell'Assemblea dei Soci.

Rischio di Credito:

- *Sensibile riduzione del flusso dei crediti deteriorati (-76,3%) rispetto al dato del corrispondente periodo dello scorso esercizio;*
- *Calo dello stock dei crediti deteriorati lordi di 165 milioni (-0,8% rispetto a fine esercizio 2014);*
- *Ulteriore rafforzamento del livello di copertura dei crediti deteriorati, che al 31 marzo 2015 è pari al 45,1% (44,6% a fine esercizio 2014);*
- *Costo del credito trimestrale annualizzato a 82 b.p. in netto calo rispetto ai 144 b.p. registrati nel primo trimestre 2014.*

Nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015.

Nel corso del primo trimestre 2015, il Gruppo ha completato la riorganizzazione societaria in atto portando a termine la fusione per incorporazione della controllata Banca Italease nel Banco Popolare S.C. ed ha rafforzato ulteriormente la propria posizione patrimoniale.

Concentrandosi sul core business, il Gruppo ha realizzato nel primo trimestre proventi operativi pari a 954 milioni in crescita del 6,9% rispetto agli 893 milioni realizzati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. L'incremento è confermato anche con riferimento all'aggregato rappresentato dai proventi "core", rappresentati dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette e degli altri proventi netti di gestione, che ammontano complessivamente a 838 milioni ed evidenziano un incremento del 6,8% rispetto ai 785 milioni del primo trimestre 2014. Alla favorevole dinamica dei ricavi, si è contrapposta un'ulteriore contrazione degli oneri operativi, pari a 539 milioni, del 2,7% rispetto ai 555 milioni del corrispondente periodo del 2014.

Il risultato della gestione operativa, pari a 415 milioni, segna conseguentemente una crescita del 22,7% rispetto ai 338 milioni del primo trimestre 2014.

Il risultato economico del periodo beneficia del rallentamento della crescita dei crediti deteriorati che ha comportato un sostanziale dimezzamento del costo del credito (181 milioni rispetto ai 328 del primo trimestre 2014) e dell'impatto positivo sulle imposte sul reddito conseguente alla rilevazione delle attività per imposte anticipate collegate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (+85 milioni).

La performance economica risulta per contro penalizzata dalla rilevazione negli accantonamenti per rischi ed oneri della miglior stima del contributo che il Banco sarà chiamato a versare al Fondo di Risoluzione Nazionale in conformità a quanto previsto dalla Bank Resolution and Recovery Directive (-23 milioni al lordo dei prevedibili effetti fiscali) e della passività emersa dall'inattesa sfavorevole decisione della Corte di Cassazione riguardante la vertenza fiscale di una società controllata (-18 milioni).

Escludendo l'impatto negativo della "fair value option" (FVO), pari a -8 milioni, il risultato economico del periodo ammonta a 217 milioni (+1 milione al 31 marzo 2014). Considerando anche l'impatto della FVO il trimestre si chiude con un utile netto di 209 milioni.

L'andamento economico della gestione

Il **margine di interesse** si attesta a 387,6 milioni ed evidenzia un incremento del 4,0% rispetto al dato del corrispondente periodo dello scorso esercizio (372,5 milioni), e risulta sostanzialmente allineato alla contribuzione del quarto trimestre 2014 (388,3 milioni) nonostante la diversa estensione temporale dei due trimestri (-2 giorni). Rispetto all'ultimo trimestre 2014, l'andamento della voce è stato caratterizzato da volumi medi di impieghi e raccolta in flessione, più che compensati però dal recupero dello spread medio totale sulla clientela (+5 b.p.). In maggior dettaglio lo spread medio ha beneficiato del continuo miglioramento del costo del funding (mark down in aumento di 7 b.p.) che ha compensato la diminuzione del mark up (-2 b.p.).

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Il **risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto**, risulta positivo per 24,6 milioni rispetto ai 19,4 milioni rilevati nel primo trimestre 2014 (+25,0 milioni nel quarto trimestre 2014). Il contributo positivo al risultato del primo trimestre 2015 deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Agos Ducato (+13,6 milioni rispetto ad un contributo di 2,9 milioni registrato nel primo trimestre 2014), in Popolare Vita (+6,3 milioni rispetto ai 13,4 milioni del 31 marzo 2014), in Avipop Assicurazioni (+4,2 milioni rispetto ai 4,1 milioni del primo trimestre 2014).

In virtù delle dinamiche descritte, il **marginale finanziario** ammonta a 412,2 milioni, in crescita del 5,2% rispetto ai 391,9 milioni del primo trimestre 2014.

Le **commissioni nette** ammontano a 422,3 milioni e risultano in crescita del 13,6% rispetto ai 371,7 milioni dello scorso primo trimestre 2014 (310,5 milioni nel quarto trimestre 2014). La contribuzione del trimestre in corso rappresenta la miglior performance trimestrale di sempre del Gruppo ed è stata ottenuta grazie alla crescita delle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza che sono risultate pari a 246,4 milioni, in aumento del 25,0% rispetto ai 197,1 milioni del primo trimestre 2014. Il comparto è stato trainato dall'attività di distribuzione di prodotti di risparmio ed in particolare dal significativo collocamento di quote di fondi effettuato al fine di soddisfare la crescente domanda della clientela.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 28,3 milioni ed evidenziano una riduzione significativa rispetto ai 40,6 milioni registrati nel primo trimestre dello scorso esercizio (26,3 milioni la contribuzione del quarto trimestre 2014). Il calo è dovuto alla riduzione dell'ammontare delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela.

Al fine di permettere una migliore e immediata comprensione del contributo del risultato finanziario, **gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO)** risultano esposti in una voce separata del conto economico riclassificato, successiva rispetto al risultato dell'operatività corrente. Per effetto del miglioramento del merito creditizio del Banco, l'impatto della FVO nel primo trimestre del 2015 è risultato negativo per 12,6 milioni (-8,4 milioni al netto delle imposte). Nel corrispondente periodo del 2014 il contributo, ugualmente negativo, era stato pari a 30,1 milioni (-20,1 milioni al netto delle imposte).

Il **risultato netto finanziario senza FVO** è positivo e pari a 91,2 milioni rispetto agli 88,4 milioni del primo trimestre 2014 (-1,9 milioni nel quarto trimestre 2014). A tale risultato ha contribuito la controllata Banca Aletti per 46,9 milioni, un risultato in linea con quanto realizzato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio (+47,1 milioni). Per quanto riguarda la gestione del portafoglio titoli e la tesoreria della Capogruppo, il contributo realizzato nel primo trimestre è pari a 44,1 milioni e dunque in aumento rispetto a quanto realizzato nel primo trimestre 2014 e deriva in gran parte dalla buona performance dell'attività di negoziazione e del portafoglio titoli in generale.

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi pari a 541,8 milioni rispetto ai 500,7 milioni del 31 marzo 2014, evidenziando una crescita dell' 8,2%. Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario + altri proventi operativi) ammonta quindi a 954,0 milioni rispetto agli 892,6 milioni del 31 marzo 2014 (+6,9%). I proventi "core", rappresentati dalla somma di margine di interesse, commissioni nette ed altri proventi netti, ammonta a 838,2 milioni in crescita del 6,8% rispetto ai 784,9 milioni del primo trimestre 2014.

Nonostante l'aumento retributivo contrattuale previsto dal precedente CCNL, le **spese per il personale**, pari a 341,4 milioni evidenziano un calo dello 0,8% rispetto ai 344,2 milioni del 31 marzo 2014 (376,1 milioni la contribuzione del quarto trimestre 2014 che però includeva oneri straordinari connessi agli accordi per la riduzione del personale in esubero). La riduzione delle spese deriva quindi dalla riduzione dell'organico medio (-509 risorse FTE su base annua). Il numero totale dei dipendenti ammonta al 31 marzo 2015 a 17.166 risorse "full time equivalent" rispetto alle 17.179 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2014 ed alle 17.685 del 31 marzo 2014.

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le **altre spese amministrative** che al 31 marzo 2015 ammontano a 165,5 milioni in aumento del 2,3% rispetto ai 161,7 milioni del primo trimestre 2014 che peraltro beneficiavano di una componente straordinaria di 7,0 milioni. Su basi omogenee anche tale componente di spesa registra una riduzione pari all'1,9%. Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo ammontano a 32,5 milioni rispetto ai 48,8 milioni del 31 marzo 2014. La forte diminuzione è imputabile al fatto che il dato al 31 marzo 2014 includeva rettifiche di valore straordinarie (-17,6 milioni) rilevate al fine di adeguare il valore contabile di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. Le analoghe componenti straordinarie incluse nel dato al 31 marzo 2015 sono limitate a 3,8 milioni. Al netto

delle componenti straordinarie le rettifiche di valore in esame evidenziano un calo del 7,7% rispetto al primo trimestre 2014.

Il totale degli **oneri operativi** è conseguentemente pari a 539,5 milioni in calo del 2,7% rispetto ai 554,7 milioni del primo trimestre 2014. Escludendo da entrambi i trimestri posti a confronto le componenti di natura straordinaria precedentemente illustrate, l'aggregato pone in luce una riduzione dell' 1,6%. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi, al netto delle componenti straordinarie ed il totale dei proventi al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio, risulta pari al 56,2 % (61% al 31 marzo 2014).

Il **risultato della gestione** operativa ammonta quindi a 414,5 milioni in aumento del 22,7% rispetto ai 337,9 milioni del primo trimestre 2014. Anche al netto delle componenti non ricorrenti incluse negli oneri operativi l'aggregato conferma l'andamento positivo (+19,0% rispetto al primo trimestre 2014).

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 181,4 milioni rispetto ai 328,0 milioni del primo trimestre 2014, grazie alla riduzione dei flussi netti di nuovi crediti deteriorati, scesi nel primo trimestre 2015 a 206 milioni dagli 869 milioni del primo trimestre 2014. La componente riferita al solo settore "Leasing" (rappresentato dalla Divisione Leasing del Banco Popolare e dalla controllata Release Spa) ammonta a 24,7 milioni. Il **costo del credito**, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 82 b.p., rispetto ai 144 b.p. registrati nel corrispondente periodo del precedente esercizio.

Al conto economico dell'esercizio sono state inoltre addebitate **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** per 3,6 milioni (3,5 milioni nel primo trimestre del 2014).

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano complessivamente a 43,2 milioni rispetto agli 1,5 milioni del primo trimestre 2014 ed includono lo stanziamento della miglior stima dell'onere contributivo al Fondo di Risoluzione Nazionale (23,0 milioni) e l'accantonamento della passività emersa a seguito dell'inattesa sfavorevole decisione della Corte di Cassazione che ha ribaltato i favorevoli giudizi registrati nei precedenti gradi di giudizio con riferimento ad una vertenza fiscale di una società controllata risalente al 2006 (17,7 milioni).

Nel periodo sono state registrate **perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** per 0,1 milioni derivanti dalla cessione di immobili di proprietà (rispetto ad un utile di 1,0 milioni registrato al 31 marzo 2014).

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** è pari a 186,3 milioni rispetto ai 5,9 milioni del primo trimestre 2014.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** alla data del 31 marzo 2015 sono positive e pari a 27,0 milioni (-5,3 milioni al 31 marzo 2014), in quanto includono l'effetto positivo derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate riconducibili alle perdite fiscali pregresse riportabili a nuovo senza limiti temporali della incorporata Banca Italease (85,1 milioni). L'iscrizione è motivata dalla diversa capacità di generazione di reddito imponibile del Banco Popolare rispetto alla controllata.

Considerata la quota delle perdite attribuibili ai soci terzi pari a 3,9 milioni e gli impatti della FVO già in precedenza illustrati (-8,4 milioni al netto delle imposte), il primo trimestre del 2015 si chiude con un **utile di periodo** pari a 208,8 milioni, rispetto alla perdita di 19,0 milioni realizzata nel primo trimestre 2014.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** al 31 marzo 2015 ammonta a 85,7 miliardi ed evidenzia un decremento dello 0,9% rispetto agli 86,5 miliardi del 31 dicembre 2014 e del 3,7% rispetto agli 89,0 miliardi del 31 marzo 2014. Il calo registrato su base annua, correlato all'analoga diminuzione del volume degli attivi, è imputabile alla diminuzione della componente obbligazionaria (principalmente retail) nell'ambito della strategia di contenimento del costo complessivo della raccolta. La riduzione della componente illustrata ha trovato parziale compensazione nella crescita delle componenti meno onerose, rappresentate da conti correnti e depositi (+2,4%) e nell'incremento delle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. La riduzione della raccolta diretta è inoltre in larga misura compensata dalla stabile provvista garantita dallo stock di certificate emessi dal Gruppo, pari ad oltre 4 miliardi di valore nominale al 31 marzo 2015.

La diminuzione registrata nel primo trimestre 2015 è riconducibile al rimborso di ulteriori prestiti obbligazionari giunti a scadenza non compensati da nuove emissioni e dall'orientamento manifestato dalla clientela verso la ricerca di rendimenti più favorevoli identificati nei prodotti di risparmio gestito.

Coerentemente con la politica commerciale perseguita nel primo trimestre 2015 la **raccolta indiretta**, pari a 73,4 miliardi, segna un incremento del 10,4% rispetto ai 66,5 miliardi di inizio anno e del 9,8% rispetto ai 66,8 miliardi del 31 marzo 2014.

L'aumento su base annua (calcolato su basi rese omogenee) è imputabile sia alla componente gestita, pari a 35,2 miliardi al 31 marzo 2015 (+9,5%), sia a quella amministrata, pari a 38,2 miliardi (+10,1%). La crescita della componente gestita deriva principalmente dal sensibile sviluppo del comparto di Fondi e Sicav (+26,1%) e polizze assicurative (+9,6%).

La crescita registrata nel primo trimestre 2015 (+10,4%) è invece prevalentemente imputabile alla raccolta amministrata che, su basi omogenee, ha subito una forte espansione per effetto dell'incremento delle consistenze delle attività finanziarie detenute dalla clientela in seguito al positivo andamento dei mercati. Anche la raccolta gestita rileva comunque un aumento (+3,1%) in seguito ai volumi di fondi e Sicav collocati.

Gli **impieghi lordi** ammontano al 31 marzo 2015 a 88,6 miliardi, in calo del 2,6% rispetto ai 91,0 miliardi del 31 marzo 2014, ma in crescita dell'1,1% rispetto agli 87,7 miliardi del 31 dicembre 2014. L'aumento registrato nel trimestre è prevalentemente concentrato sulla forma tecnica dei mutui. La componente riferita agli impieghi del settore "Leasing"² ammonta al 31 marzo 2015 a 6,6 miliardi in calo rispetto ai 6,7 miliardi di fine esercizio 2014 ed ai 7,4 miliardi del 31 marzo 2014. La crescita degli impieghi al netto del leasing è da attribuirsi alla forte ripresa delle erogazioni di finanziamenti registrata nel corso del trimestre che ha interessato tutti i segmenti (in maggior dettaglio la crescita su base annuale è del 44% per i "privati", dell'82% per lo "small business" e del 134% per il "mid corporate").

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 31 marzo 2015 a 14,1 miliardi ed evidenziano una diminuzione del 2,2% e dello 0,9% nel confronto, rispettivamente, con i 14,4 miliardi del 31 marzo 2014 ed i 14,2 miliardi del 31 dicembre 2014. La contrazione dell'aggregato è stata resa possibile dal calo dei flussi netti di crediti deteriorati, che nel primo trimestre 2015 sono risultati pari a circa 206 milioni rispetto agli 869 milioni registrati nel primo trimestre 2014. Anche le esposizioni nette deteriorate rappresentate da crediti del settore "Leasing" risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2014 ed ammontano a 2,6 miliardi, principalmente rappresentate da contratti di leasing immobiliare.

In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 6,2 miliardi, le inadempienze probabili a 7,6 miliardi, le esposizioni scadute a 0,3 miliardi.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio si attesta al 45,1% (in crescita rispetto al 44,6% del 31 dicembre 2014 ed al 37,6% del 31 marzo 2014). In maggior dettaglio, al 31 marzo 2015 le sofferenze del Gruppo risultano nel complesso già passate a perdite o svalutate per il 58,7% del loro ammontare (58,8% e 54,4% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 31 marzo 2014), la copertura delle inadempienze probabili si attesta al 26,5% (26,3% e 17,5% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 31 marzo 2014), e quella degli scaduti al 16,2% (17,0% e 6,9% rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 31 marzo 2014).

Il coverage ratio delle esposizioni in bonis è pari allo 0,63% rispetto allo 0,64% del 31 dicembre 2014 ed allo 0,38% del 31 marzo 2014. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli e quelle con parti correlate, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura raggiunge lo 0,72% rispetto allo 0,73% del 31 dicembre 2014.

I ratio patrimoniali del gruppo

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 marzo 2015 il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio), inclusivo dell'utile del primo trimestre in corso di formazione³, risulta pari all'11,9%, sostanzialmente

² Da intendersi come somma delle esposizioni riferite al perimetro della ex Banca Italease, oggetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare, e delle controllate Release e Italease Gestione Beni.

³ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente che la concede solo se gli utili sono stati verificati dalla società di revisione.

allineato al dato del 31 dicembre 2014. Il Tier 1 ratio è pari al 12,3, anch'esso invariato rispetto al 31 dicembre 2014. Il Total capital ratio è invece pari al 14,4% (14,6% al 31 dicembre 2014).

L'11 aprile l'Assemblea dei Soci del Banco Popolare ha approvato il bilancio d'esercizio 2014 del Banco Popolare. A seguito dell'approvazione le attività per imposte anticipate (DTA) si sono ridotte di 689,8 milioni per effetto della loro trasformazione in crediti d'imposta e conseguentemente è stato registrato un pari decremento delle attività di rischio ponderate. Considerando tale riduzione il CET 1 ratio pro-forma al 31 marzo 2015 sale al 12,0%.

Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) è stimato pari all'11,6% (11,3% al 31 dicembre 2014). Il corrispondente dato pro-forma calcolato considerando la riduzione delle attività di rischio ponderate conseguente alla trasformazione delle DTA in crediti d'imposta raggiunge l'11,8%.

Il Leverage ratio calcolato includendo il risultato economico del trimestre secondo le regole del regime transitorio è pari al 5,0%. Lo stesso indicatore in prospettiva fully phased è stimato pari al 4,8%.

A seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione e successiva notifica alla Banca d'Italia e alla Banca Centrale Europea, il Banco Popolare procederà, in data 30 giugno 2015, al rimborso anticipato degli Strumenti Aggiuntivi di Classe 1, a scadenza perpetua, denominati "500,000 Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities" della Banca Popolare di Lodi Investor Trust III (codice Isin XS0223454512), rappresentativi di un ugual numero di "Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual LLC Preferred Securities" emesse della Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC.

Si precisa che i titoli della specie in circolazione ammontavano a fine aprile a 248,2 milioni. L'operazione di rimborso non avrà impatti significativi sulla posizione di liquidità del Gruppo per la quale non è richiesta la preventiva autorizzazione delle Autorità competenti, in quanto, alla data di rimborso, le passività in oggetto non saranno più computabili nei Fondi Propri. L'impatto sul Tier 1 capital ratio pro-forma al 31 marzo 2015 è stimato pari a -23 bps (- 21 bps a livello di Total Capital ratio).

Il profilo di liquidità

Il Gruppo conferma al 31 marzo 2015 un eccellente profilo di liquidità. L'esposizione in BCE ammonta a 11,2 miliardi (11,9 miliardi a fine esercizio 2014). Alla stessa data il Gruppo dispone di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati che, al netto degli haircut, ammontano a 14,7 miliardi (14,2 miliardi al 31 dicembre 2014) rappresentati quasi esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani.

L'indice LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) è in linea con i target di Basilea 3. L'indice NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari a circa il 95%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base dei risultati del primo trimestre e confidando nella possibilità che la tanto attesa ripresa economica possa effettivamente concretizzarsi, è ragionevole prevedere che la gestione possa continuare ad esprimere una redditività positiva.

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015 non è stato oggetto di attività di revisione e conseguentemente i fondi propri che saranno oggetto di segnalazione alla BCE non comprendono l'utile del periodo. Escludendo dal calcolo l'utile registrato nel primo trimestre, il CET 1 ratio al 31 marzo 2015 risulta pari all'11,4%, il Tier 1 capital ratio si attesta all'11,8% ed il Total capital ratio al 13,9%.

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2015 sarà messo a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale e Borsa Italiana, nonché reso disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

La documentazione a supporto dell'odierna conference call di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare sarà resa disponibile con le stesse modalità sopra indicate.

Note esplicative

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease secondo le regole previste dall'IFRS 3 (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento all'intero esercizio 2014 e al primo trimestre 2015. Al riguardo si evidenzia che gli impatti economici in esame si sono progressivamente ridotti e alcuni di essi risultano non più significativi. Ci si riferisce agli impatti residui sul margine di interesse derivanti dal maggior valore allocato sui crediti acquistati nell'ambito dell'aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. Gli unici impatti economici residui degni di essere menzionati derivano dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana oggetto di rilevazione nell'ambito della voce "Altri proventi netti di gestione". L'impatto sul conto economico al 31 marzo 2015 è pari a -5,9 milioni (-7,5 milioni nel primo e nel quarto trimestre 2014). L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pari a -4,6 milioni al 31 marzo 2015 (-5,9 milioni nel primo trimestre 2014 e -34,2 milioni nel quarto trimestre 2014).

2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del primo trimestre del 2015 si segnalano le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento:

- fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare. L'atto di fusione è stato stipulato in data 9 marzo 2015 e l'operazione, che non ha comportato alcun concambio né emissione di nuove azioni da parte del Banco Popolare, ha avuto decorrenza dal 16 marzo 2015, previa iscrizione dell'atto di fusione presso i competenti registri delle imprese. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati anticipati al 1° gennaio 2015;
- nel mese di marzo la controllata Verona e Novara France è stata cancellata dal Registro del Commercio di Parigi e quindi espunta dal Gruppo Banco Popolare a seguito del completamento della procedura di liquidazione. Nel trimestre si è anche perfezionata la chiusura della procedura di liquidazione di Italfinance RMBS S.r.l. e della società collegata Alfa Iota 2002 S.r.l. Tali operazioni non hanno determinato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica in quanto il valore delle interessenze possedute risultava già allineato ai valori del patrimonio netto pro-quota risultanti dai bilanci finali di liquidazione.

Le variazioni evidenziate non alterano la significatività del confronto con i dati del 2014.

3. Modifiche apportate ai dati relativi all'esercizio 2014 posto a confronto

Al fine di allinearsi alle disposizioni della normativa comunitaria Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), la Banca d'Italia ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 l'aggiornamento della Circolare n. 272, nella quale sono stabiliti i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1° gennaio 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") sono state sostituite dalle nuove tre categorie ("sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate"), la cui somma corrisponde all'aggregato "Non-Performing Exposures" del citato ITS dell'EBA. Ai fini comparativi, le esposizioni relative alle esposizioni "incagliate" e "ristrutturate" al 31 dicembre 2014, così come quelle al 31 marzo 2014, sono state riepilogate come "inadempienze probabili" nella situazione al 31 marzo 2015.

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di evidenziare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate, che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance). Con riferimento a queste ultime esposizioni, il Banco Popolare ha approvato in data 11 novembre 2014 una specifica policy denominata "Esposizioni oggetto di concessioni di tolleranza", nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per la identificazione e classificazione in linea con le disposizioni dell'ITS dell'EBA delle esposizioni "forborne". Alla data di redazione del presente Resoconto, sono in corso di implementazione i processi organizzativi e le procedure informatiche necessari per una puntuale identificazione, monitoraggio e gestione dell'evoluzione delle "esposizioni oggetto di concessione". Come rappresentato nella Relazione finanziaria annuale del Gruppo al 31 dicembre 2014, alla quale si fa rinvio per ulteriori dettagli, le suddette implementazioni troveranno completa applicazione nel corso dell'esercizio 2015. In considerazione dell'evoluzione in corso appena illustrata, alla data di redazione del presente Resoconto, l'informazione relativa all'ammontare delle esposizioni oggetto di concessione non viene esplicitata.

4. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 nel commento sull'andamento economico della gestione vengono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), il risultato economico del primo trimestre 2015 risulta penalizzato dall'impatto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto alla fine del precedente periodo (-12,6 milioni al lordo degli effetti fiscali). Per lo stesso motivo il conto economico del primo trimestre 2014 era stato impattato negativamente per 30,1 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali.

Il conto economico al 31 marzo 2015 è stato penalizzato dalla rilevazione di rettifiche di valore riferite ad alcuni immobili, classificati come attività materiali acquisite a scopo di investimento al fine di adeguare il loro valore di bilancio alla stima del valore recuperabile per un ammontare complessivo di 3,8 milioni (al 31 marzo 2014 tali rettifiche erano state pari a 17,6 milioni). Il conto economico del primo trimestre 2014 aveva beneficiato inoltre di sopravvenienze attive su altre spese amministrative per circa 7 milioni.

Sempre nel primo trimestre 2015 risultano rilevati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri conseguenti all'esito sfavorevole di una vertenza fiscale per 17,7 milioni. Infine, nella voce imposte sul reddito dell'operatività corrente, è stato accreditato l'importo corrispondente all'iscrizione delle attività per imposte anticipate correlate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease (85,1 milioni di euro).

5. Normativa riguardante la determinazione dei ratio patrimoniali di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato la nuova circolare 285 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") ed ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la circolare 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare").

In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- 1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, Credit Valuation Adjustment e Central Counterparties (CCP)), rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- 2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "Single Rulebook" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "phase in"). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio vengono denominate "Basilea 3 Fully Phased".

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali per il 2015 desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 5,5% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

In data 25 febbraio la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 (2) (a) della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente.

I livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza sono pari al 9,4% in termini di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) e al 10,5% in termini di Total Capital Ratio.

6. Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGS) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale delle banche in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

6.1. - Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024) un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti

da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali. L'EBA dovrà emanare orientamenti sugli impegni di pagamento al fine di garantire l'applicazione uniforme della direttiva.

6.2. - Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, che saranno applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche il Fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi autorizzati. Anche in questo caso il meccanismo di finanziamento è misto. E' previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del paese. Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

La dotazione di risorse raccolte dai Fondi di risoluzione nazionali nel corso del 2015 sarà trasferita al Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund – SRF) gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB) la cui costituzione è prevista dal Regolamento n. 806/2014 istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2016.

Alla data di redazione del presente Resoconto le norme di recepimento delle direttive nell'ordinamento nazionale non sono ancora state emanate e, anche per questo motivo, non è ancora stata definita in modo univoco la modalità di rilevazione dei suddetti oneri. In tale contesto di incertezza, la Direzione aziendale ha dovuto utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie ai fini della redazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015. In particolare si è ritenuto di dover accantonare la miglior stima della passività connessa agli impegni contributivi riferiti all'intero anno 2015 nei confronti del Fondo di Risoluzione Nazionale. L'onere addebitato al conto economico del trimestre nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è pari a 23 milioni di euro al lordo degli effetti fiscali.

Per quanto riguarda l'onere contributivo derivante dalla Deposit Guarantee Scheme Directive, al 31 marzo 2015 non è stato rilevato contabilmente alcun stanziamento in relazione al fatto che la Direttiva dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il 3 luglio 2015 e che il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha formalmente comunicato alle banche consorziate che per il 2015 verrà raccolta solo la contribuzione riferita al secondo semestre 2015.

Le scelte interpretative adottate sono illustrate in maggior dettaglio nell'ambito del Resoconto al quale si fa rimando.

Si evidenzia che l'importo dell'effettivo contributo che l'Autorità di risoluzione nazionale richiederà al Banco Popolare per l'esercizio 2015 potrà divergere anche significativamente dall'importo addebitato al conto economico del primo trimestre in funzione dei dati più aggiornati riguardanti l'ammontare del passivo, dei fondi propri e dei depositi coperti, della correzione della quota contributiva in base al rischio relativo delle diverse banche obbligate, ecc..

Più in generale, e quindi anche con riferimento al contributo che verrà richiesto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, si evidenzia che i contributi da addebitare al conto economico dell'intero esercizio potrebbero variare anche significativamente in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

7. Altre note esplicative

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato riflette su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 31 marzo 2015 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate. Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 31 marzo 2015 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalla società collegate.

Il risultato "normalizzato" del primo trimestre 2015 è stato determinato rettificando l'utile del periodo pari a 209 milioni delle seguenti componenti:

- impatti conseguenti alla Purchase Price Allocation delle operazioni di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 4,7 milioni);
- impatti conseguenti alle variazioni del fair value delle passività finanziarie di propria emissione imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 8,4 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di rettifiche di valore su immobili di investimento (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 2,2 milioni);
- impatti conseguenti alla rilevazione di accantonamenti per rischi ed oneri rilevati a seguito dell'esito sfavorevole di una vertenza fiscale riguardante una società controllata (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 12,2 milioni);
- impatti conseguenti all'impatto economico positivo sulla voce imposte sul reddito dell'operatività corrente derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate correlate alle perdite fiscali pregresse di Banca Italease (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo complessivo pari a 85,1 milioni).

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2015	31/12/2014	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	524.126	619.529	(95.403)	(15,4%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	29.120.427	26.190.599	2.929.828	11,2%
Crediti verso banche	3.852.918	5.058.816	(1.205.898)	(23,8%)
Crediti verso clientela	80.834.608	79.823.603	1.011.005	1,3%
Partecipazioni	1.086.237	1.061.412	24.825	2,3%
Attività materiali	2.116.485	2.139.962	(23.477)	(1,1%)
Attività immateriali	2.049.414	2.049.912	(498)	(0,0%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	104.036	94.308	9.728	10,3%
Altre voci dell'attivo	6.057.392	6.043.545	13.847	0,2%
Totale	125.745.643	123.081.686	2.663.957	2,2%

Voci del passivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2015	31/12/2014	Variazioni	
Debiti verso banche	18.536.295	17.383.317	1.152.978	6,6%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	85.701.335	86.513.468	(812.133)	(0,9%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	7.749.725	6.650.235	1.099.490	16,5%
Fondi del passivo	1.294.114	1.281.459	12.655	1,0%
Altre voci del passivo	3.977.523	3.176.858	800.665	25,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	67.936	12.130	55.806	460,1%
Patrimonio netto	8.418.715	8.064.219	354.496	4,4%
- Capitale e riserve	8.209.934	10.010.110	(1.800.176)	(18,0%)
- Utile (Perdita) del periodo	208.781	(1.945.891)	2.154.672	
Totale	125.745.643	123.081.686	2.663.957	2,2%

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	I Trim. 2015	I Trim. 2014	Variaz.
Margine di interesse	387.573	372.545	4,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	24.646	19.358	27,3%
Margine finanziario	412.219	391.903	5,2%
Commissioni nette	422.270	371.676	13,6%
Altri proventi netti di gestione	28.336	40.632	(30,3%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	91.172	88.375	3,2%
Altri proventi operativi	541.778	500.683	8,2%
Proventi operativi	953.997	892.586	6,9%
Spese per il personale	(341.432)	(344.233)	(0,8%)
Altre spese amministrative	(165.513)	(161.735)	2,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(32.548)	(48.765)	(33,3%)
Oneri operativi	(539.493)	(554.733)	(2,7%)
Risultato della gestione operativa	414.504	337.853	22,7%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(181.387)	(327.987)	(44,7%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(3.574)	(3.481)	2,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(43.198)	(1.493)	non sign.
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(87)	967	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	186.258	5.859	non sign.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	27.038	(5.312)	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(60)	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	3.932	672	485,1%
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	217.228	1.159	non sign.
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(12.621)	(30.051)	(58,0%)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	4.174	9.938	(58,0%)
Impatto FVO	(8.447)	(20.113)	(58,0%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	208.781	(18.954)	

GRUPPO BANCO POPOLARE

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	Es. 2015	Es. 2014			
	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	387.573	388.294	396.556	398.180	372.545
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	24.646	24.964	24.900	20.844	19.358
Margine finanziario	412.219	413.258	421.456	419.024	391.903
Commissioni nette	422.270	310.493	356.008	347.270	371.676
Altri proventi netti di gestione	28.336	26.300	38.504	33.452	40.632
Risultato netto finanziario (senza FVO)	91.172	(1.863)	23.794	105.604	88.375
Altri proventi operativi	541.778	334.930	418.306	486.326	500.683
Proventi operativi	953.997	748.188	839.762	905.350	892.586
Spese per il personale	(341.432)	(376.095)	(381.999)	(330.004)	(344.233)
Altre spese amministrative	(165.513)	(135.530)	(170.855)	(176.974)	(161.735)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(32.548)	(86.843)	(31.043)	(25.252)	(48.765)
Oneri operativi	(539.493)	(598.468)	(583.897)	(532.230)	(554.733)
Risultato della gestione operativa	414.504	149.720	255.865	373.120	337.853
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(181.387)	(2.496.072)	(445.323)	(292.049)	(327.987)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(3.574)	(19.328)	(8.413)	(8.606)	(3.481)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(43.198)	(50.628)	2.729	9.937	(1.493)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	(239.000)	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(87)	207	965	206	967
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	186.258	(2.655.101)	(194.177)	82.608	5.859
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	27.038	804.507	59.355	(56.308)	(5.312)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	121	(109)	(60)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	3.932	30.028	4.632	3.382	672
Risultato dell'esercizio senza FVO	217.228	(1.820.566)	(130.069)	29.573	1.159
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(12.621)	(5.108)	3.427	(7.096)	(30.051)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	4.174	1.529	(1.118)	2.491	9.938
Impatto FVO	(8.447)	(3.579)	2.309	(4.605)	(20.113)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	208.781	(1.824.145)	(127.760)	24.968	(18.954)